

LE TRANSIZIONI AL LAVORO DEI LAUREATI STRANIERI: IL CASO SAPIENZA



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Irene Stanzione, PhD

Assegnista di ricerca

Dipartimento di Psicologia dei processi di sviluppo e socializzazione

Supervisore: Prof. Pietro Lucisano

“L'internazionalizzazione della didattica è un obiettivo strategico fondamentale per qualsiasi ateneo, rispetto al quale la Sapienza vuole porsi come leader di processo. Per realizzare questa dimensione internazionale è necessario intensificare l'impegno per aumentare l'offerta formativa in lingua inglese e aumentare la mobilità di studenti e docenti, affinché il nostro Ateneo diventi ancora più attrattivo e stimolante sia per gli studenti internazionali sia per quelli italiani, ormai indifferentemente cittadini del mondo.” Piano Strategico per il quinquennio 2016-2021 della Sapienza

Internazionalizzazione

Investimento
Integrazione

-
- Le università italiane giocano un ruolo sempre meno significativo sui flussi migratori incentivati dall'internazionalizzazione.
 - OCSE (2015) -> +l'8% di studenti internazionali VS. Italia (2015) -> + del 3% di studenti internazionali.
 - Il tasso dei flussi degli studenti internazionali in Italia è diminuito del 27% dal 2007 al 2018
 - OCSE gli studenti internazionali rappresentano il 14% degli iscritti VS. in Italia, gli studenti internazionali rappresentavano soltanto il 5% del totale degli iscritti e degli iscritti ai corsi master.

Poiché l'ingresso per studio rappresenta uno dei principali canali di **immigrazione qualificata**, la ridotta quota di studenti internazionali in mobilità incide anche sulla ristretta quota di immigrati altamente qualificati in Italia rispetto ad altri paesi.

Fonte: Rapporto ministero del lavoro «IX Rapporto annuale. Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia» 2019-2020

Internazionalizzazione

Investimento

Integrazione

Terza missione

«l'insieme delle attività con le quali le università entrano in interazione diretta con la società» (ANVUR, 2013).

- Concentrarsi maggiormente sul ruolo delle università e sulle capacità di produzione della conoscenza come mezzo per la creazione di cambiamento sociale, culturale e strutturale (Bivens, Haffenden e Hall, 2015).
- Il progressivo intensificarsi del dialogo e della collaborazione con il mondo delle imprese e delle professioni (Fondazione CRUI, 2016), quanto l'adozione di procedure di rilevazione.
- Per costruire e rafforzare aspetti come l'employability, intesa come la capacità di ottenere e mantenere occupazioni lavorative soddisfacenti (Hillage, Pollard 1998), di cui anche le istituzioni sottolineano la necessità (Anvur, 2018), è fondamentale utilizzare categorie pedagogiche ed educative (Boffo, 2020).

Integrazione

Rapporto ministero del lavoro «IX Rapporto annuale. Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia» 2020

MERCATO DEL LAVORO



Tasso di occupazione

ITA 58,8%

UE 62,8%

EXTRA UE 60,1%



Tasso di disoccupazione

ITA 9,5%

UE 14,0%

EXTRA UE 13,8%



+50,184 gli occupati stranieri
rispetto al 2018



+2,214 i disoccupati stranieri
rispetto al 2018

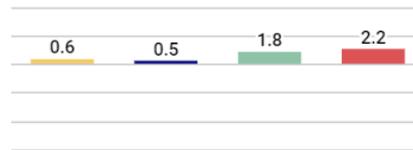


+37,317 gli inattivi stranieri
rispetto al 2018



Variazione tendenziale (v.%). Anno 2019/2018

< Occupati (15 anni e oltre) >



● Totale ● Italiani ● UE ● Extra UE

I dati sembrerebbero mostrare un quadro a favore degli stranieri tuttavia bisogna considerare...

- La popolazione italiana in età da lavoro è diminuita mentre quella straniera nella stessa fascia di età è cresciuta
- Il tasso di disoccupazione degli stranieri è molto più alto di quello degli italiani
- Il tasso di disoccupazione femminile è più alto per le donne straniere:
- Il lavoro degli stranieri si caratterizza per essere molto frammentato e poco qualificato
- Il lavoro degli stranieri si concentra in alcuni servizi di attività economica.
- Tra gli occupati stranieri è molto alto il tasso di *over-qualification*
- Il tasso di disagio è molto più alto per gli stranieri.

Fonte: Sintesi di Anpal servizi su dati MLPS

Perché studiare la dimensione internazionale dell'università e i percorsi di transizione al lavoro?

- ❖ Crocevia tra politiche di istruzione e formazione, politiche del lavoro, economiche e migratorie
- ❖ Gli esiti occupazionali dei percorsi di studio, le decisioni relative alla mobilità e le transizioni che danno forma all'esperienza professionale di un giovane laureato sono variabili risultanti dalla complessa interazione tra scelte individuali e vincoli imposti dai contesti socio-economici.
- ❖ Per focalizzare l'osservazione sulla domanda di lavoro espressa dal nostro sistema economico per i laureati stranieri e sulle traiettorie professionali che ne derivano.
- ❖ Per cercare di comprendere il rapporto dialettico che lega da un lato la qualità dei processi formativi, e dall'altro la capacità del mondo del lavoro di assorbire e valorizzare le professionalità proposte dalla formazione universitaria



Questa foto di Autore sconosciuto è concesso in licenza da [CC BY-SA-NC](#)

Obiettivi di ricerca



- **Descrivere** i percorsi di transizione al lavoro degli studenti nati in un paese diverso dall'Italia e generalmente denominati, ai fini delle indagini statistiche, "studenti stranieri" (con cittadinanza non italiana) per osservarne:
 - la «qualità» quali scelte dei percorsi, l'andamento, l'esito etc.
 - la «quantità» cioè rapporto domanda/offerta di lavoro
 - la «coerenza» dei percorsi
 - la «stabilità» dei percorsi
- **Confrontare** i percorsi dei laureati stranieri con quelli dei laureati italiani
- Provare a **superare** con indagini supplementari i limiti del dato amministrativo
- **Narrare** delle storie per cogliere elementi di qualità e di singolarità: costruzione di storie a partire dal dato amministrativo, interviste in profondità

1. Metodologia della ricerca



INTEGRAZIONE DEI DATI AMMINISTRATIVI

Comunicazioni Obbligatorie del
Ministero del Lavoro

INFOSTUD
Sapienza Università di Roma

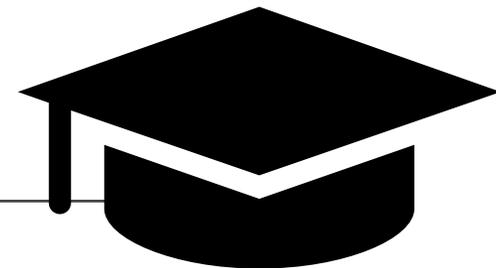


2. Metodologia della ricerca



- 1) Nuove rilevazioni: questionario studenti e analisi descrittive sulla popolazione di studenti stranieri.
- 2) Approfondire **aspetti di qualità** (motivazioni, aspettative, storie di vita) attraverso **interviste** in profondità.

Il caso dei laureati stranieri Sapienza



Il limite dei dati amministrativi

PROBLEMA DELLA DISTINZIONE TRA IMMIGRATI E STUDENTI INTERNAZIONALI:

- ❖ LAUREATI NATI IN ITALIA DA GENITORI STRANIERI;
- ❖ LAUREATI NATI IN UN PAESE DIVERSO DALL'ITALIA, MA RESIDENTI IN ITALIA DA LUNGO PERIODO;
- ❖ LAUREATI NATI IN UN PAESE DIVERSO DALL'ITALIA MA RESIDENTI IN ITALIA DA UN BREVE PERIODO
- ❖ LAUREATI INTERNAZIONALI.

CRITERI DI DISTINZIONE

1. **Il titolo di accesso all'università.** Coloro che si iscrivono con un titolo di studio italiano, più probabilmente saranno nati in Italia da genitori stranieri, o nati all'estero, ma residenti in Italia da lungo periodo e apparterranno quindi alla categoria "immigrati"; Gli studenti che si iscrivono con un titolo di studio straniero è più probabile che appartengano alla categoria "studenti internazionali". Utilizzando il criterio sopra esplicitato, **i laureati immigrati, cioè con titolo di accesso all'università italiano, risultano essere 4.604 (49%) e i laureati internazionali 4.735 (51%).**
2. **Permesso di soggiorno dei laureati stranieri.** Questo dato tuttavia può essere riferito solo ai laureati Sapienza che hanno avuto almeno un contratto di lavoro in Italia. I diversi tipi di motivo di permesso presenti nelle comunicazioni obbligatorie di soggiorno in Italia utilizzati negli ultimi 10 anni sono 53, inoltre, tra i laureati che hanno avuto contratti (5.542), questo campo è stato compilato per meno della metà dei soggetti (42%). **I permessi di soggiorno, dunque, risultano di fatto meno informativi** e ci consentono solo di dire che, dei 5.542 laureati stranieri, quelli che hanno utilizzato un permesso di studio sono solo 1.085, cioè circa il 20% dei laureati che hanno avuto contratti di lavoro in Italia. Di questi, poi, quelli che hanno usufruito solo del permesso di studio sono 550.

Provenienza dei laureati stranieri

	LAUREATI IMMIGRATI		LAUREATI INTERNAZIONALI		TOTALE
	n	%	n	%	n
Albania	436	33,2%	878	66,8%	1.314
Romania	613	66,3%	312	33,7%	925
Germania	348	74,0%	122	26,0%	470
Iran	22	5,9%	349	94,1%	371
Svizzera	322	88,0%	44	12,0%	366
Polonia	155	50,8%	150	49,2%	305
Grecia	88	29,7%	208	70,3%	296
Federazione russa	86	30,6%	195	69,4%	281
Ucraina	146	53,5%	127	46,5%	273
Perù	170	68,5%	78	31,5%	248
Francia	129	52,7%	116	47,3%	245
Venezuela	89	37,9%	146	62,1%	235
Moldova	113	48,7%	119	51,3%	232
Brasile	164	73,9%	58	26,1%	222
Cina	55	28,4%	139	71,6%	194
Stati Uniti d'America	139	81,8%	31	18,2%	170
Colombia	121	72,0%	47	28,0%	168
Argentina	91	63,6%	52	36,4%	143
Israele	11	8,1%	124	91,9%	135
Bulgaria	61	46,9%	69	53,1%	130
Regno Unito	97	86,6%	15	13,4%	112
India	50	47,2%	56	52,8%	106

Laureati stranieri e lavoro. Indicatori

Numero di contratti:
Misura il livello di precarietà
della domanda di lavoro

Numero di giorni di lavoro:
Stima la consistenza della
domanda di lavoro

Cosa osserviamo?

- Il numero e il tipo di contratti
- Le giornate di lavoro
- Le qualifiche professionali
- I codici ISCO per calcolare la coerenza dei percorsi

INDICATORI COSTRUITI

TASSO DI OCCUPAZIONE POST-LAUREA: numero di giorni da occupati sul numero dei giorni osservati

COERENZA VERTICALE: numero dei giorni di lavoro coerente (ISCO) su numero totale dei giorni osservati

OVER-QUALIFICATION: rango delle qualifiche conseguite per numero di giorni di lavoro

RAPPORTO QUALITÀ DEGLI STUDI – QUALITÀ DEL LAVORO: fasce giorni di lavoro per contratti coerenti post-laurea suddiviso per fasce voti di laurea.

La popolazione: albero per abbinati e non abbinati

Nodo 0		
Categoria	%	n
F	60,8	169080
M	39,2	109044
Totale	100,0	278124

Italiano

Straniero

Nodo 1		
Categoria	%	n
F	60,6	159296
M	39,4	103392
Totale	94,4	262688

Nodo 2		
Categoria	%	n
F	63,4	9784
M	36,6	5652
Totale	5,6	15436

abbinato

non abbinato

abbinato

non abbinato

Nodo 3		
Categoria	%	n
F	62,5	100991
M	37,5	60633
Totale	58,1	161624

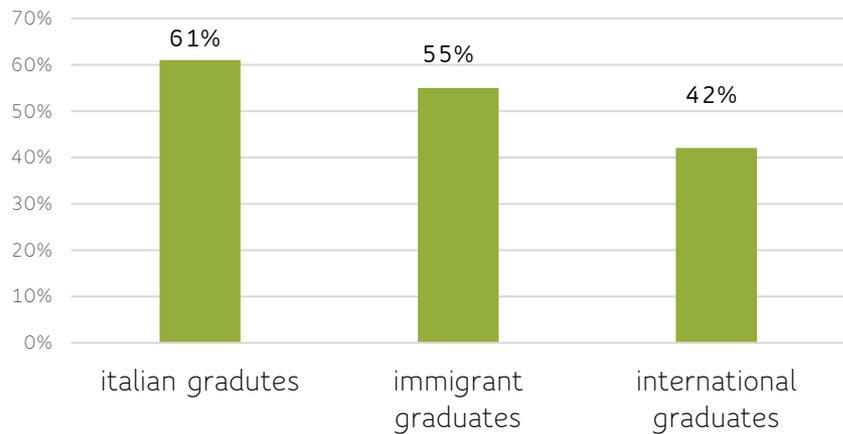
Nodo 4		
Categoria	%	n
F	57,7	58305
M	42,3	42759
Totale	36,3	101064

Nodo 5		
Categoria	%	n
F	67,4	5418
M	32,6	2618
Totale	2,9	8036

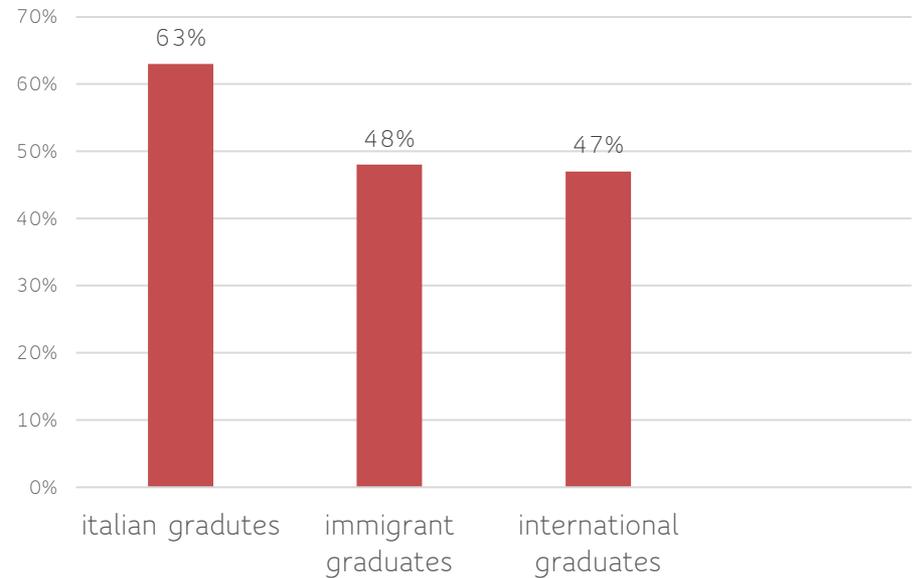
Nodo 6		
Categoria	%	n
F	59,0	4366
M	41,0	3034
Totale	2,7	7400

«Gli abbinati» post-laurea

Percentuale di laureati abbinati



Percentuale di giorni di lavoro sui giorni osservati



Laureati stranieri Sapienza nel periodo 2008-2018 per settori qualifica professionale

QUALIFICA PROFESSIONALE	GIORNATE DI LAVORO	RANGO DELLA QUALIFICA PER I LAUREATI ITALIANI
Professioni sanitarie infermieristiche	558.898	1
Addetti agli affari generali	349.176	2
Commessi delle vendite al minuto	312.493	3
Collaboratori domestici e professioni assimilate	276.143	88
Addetti a funzioni di segreteria	263.785	4
Camerieri di ristorante	243.296	8
Addetti all'assistenza personale	142.999	6
Analisti e progettisti di software	124.846	5
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	97.655	26
Baristi e professioni assimilate	93.461	18
Tecnici programmatori	85.322	10
Farmacisti	85.193	9
Specialisti in risorse umane	72.781	7
Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	68.049	20
Addetti ad archivi, schedari e professioni assimilate	60.156	12
Segretari amministrativi e tecnici degli affari generali	59.232	11
Tecnici esperti in applicazioni	46.892	13
Addetti ai servizi statistici	45.648	27
Tecnici del marketing	43.254	14
Contabili	36.926	15
Totale giornate di lavoro	3.066.205	
Giornate di lavoro totali svolte da laureati stranieri	4.868.381	

qualità
della
domanda
di lavoro

Il problema della coerenza del lavoro con i titoli di studio

La domanda di lavoro rivolta agli studenti stranieri è di gran lunga meno qualificata di quella rivolta ai laureati italiani.

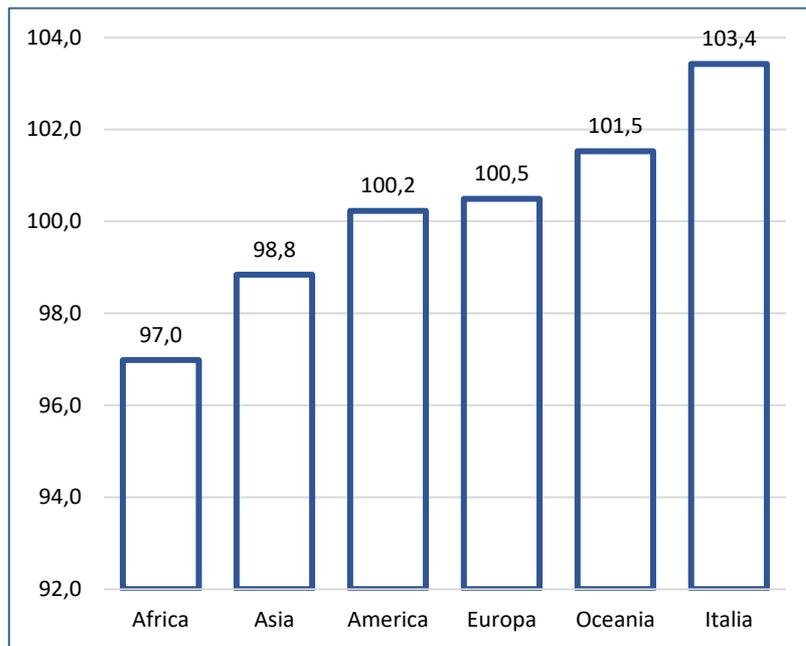
Nelle prime tre fasce la differenza tra italiani e stranieri sia di oltre il 20%.

Ai laureati stranieri è riservato, invece, un 5% in più nelle professioni non qualificate.

	ITALIANI	STRANIERI
Dirigenti	0,3%	0,2%
Professioni intellettuali e scientifiche	48,2%	29,3%
Professioni tecniche e intermedie	16,6%	15,4%
Impiegati di ufficio	15,4%	17,1%
Professioni nelle attività commerciali e nei servizi	15,2%	28,7%
Personale specializzato addetto all'agricoltura, alle foreste e alla pesca	0,1%	0,1%
Artigiani e operai specializzati	1,0%	1,0%
Conduttori di impianti, macchinari e addetti al montaggio	0,3%	0,4%
Professioni non qualificate	3,0%	7,8%

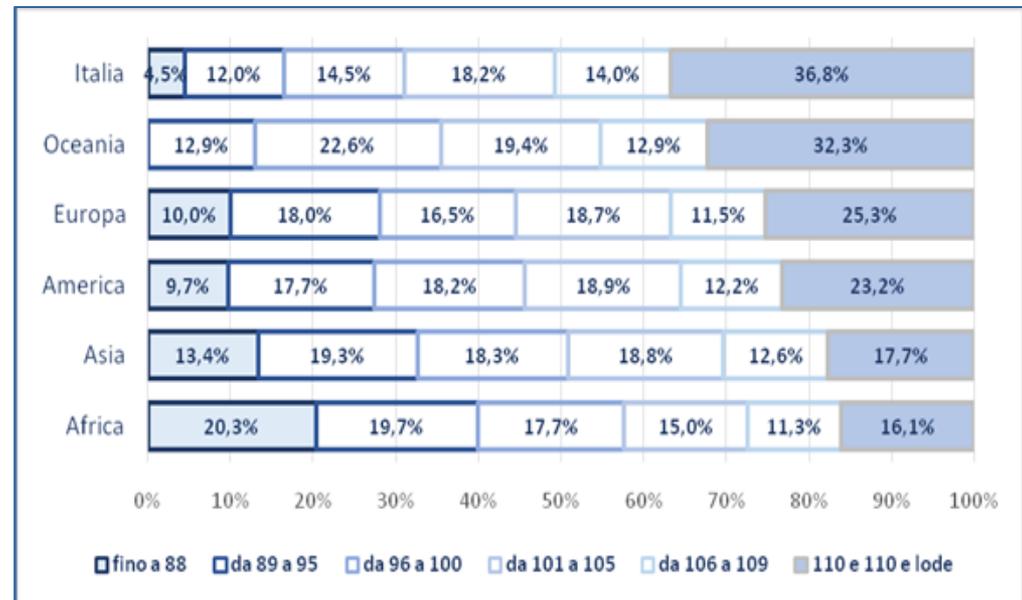
Il rapporto tra qualità degli studi e transizione al lavoro

Media dei voti di laurea per continente di provenienza



- Problemi di lingua
- Incidenza del lavoro svolto durante il percorso di studi: gli studenti lavoratori stranieri sono il 41% contro il 29% degli italiani

Voti di laurea per fasce e continenti di provenienza

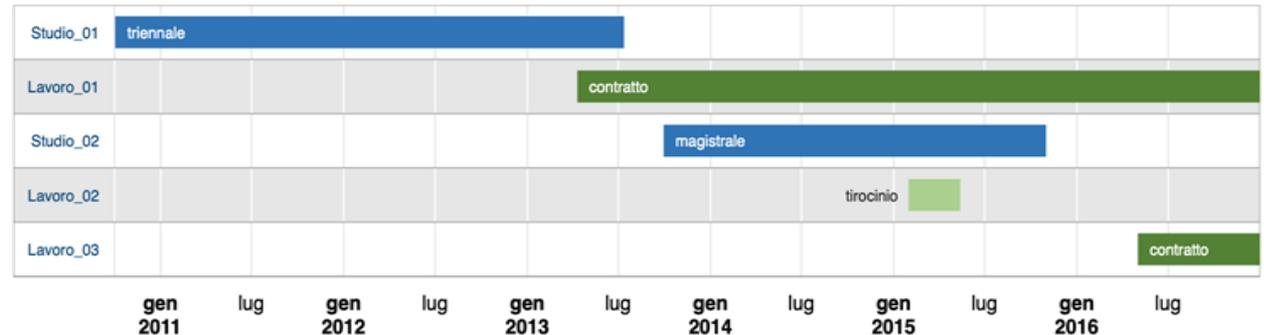


OLTRE I LIMITI DEL DATO...

Costruire storie a partire da una lettura bottom up dei dati amministrativi:

DA UNO SGUARDO
SINCRONICO A UNO
DIACRONICO

- Anno e stato di nascita
- Diploma: anno, tipologia e voto
- Percorso di studi terziario:
 - facoltà
 - corso di studi
 - tempo impiegato
 - voto di laurea
- Lavoro:
 - Tipologia dei contratti
 - Durata
 - Qualifica
 - Motivo della cessazione
 - Coerenza



Amir nasce nel 1946 in Nigeria, in Africa occidentale; oggi ha quindi 74 anni. Emigrato in Italia, frequenta le scuole superiori e consegue il diploma con la votazione di 40/60 presso un Istituto Tecnico Industriale nel 1979, all'età di 33 anni.

Di Amir non abbiamo informazioni per altri 20 anni dopo il diploma, fino al 2005 quando si iscrive al corso di laurea quinquennale in Chimica e tecnologia farmaceutica; si laurea in corso all'età di 63 anni nel febbraio del 2009, con la votazione di 75/110.

Le nostre prime informazioni sul lavoro di Amir risalgono al 2008, quando si attivano le comunicazioni obbligatorie; stipula un contratto a Paliano, in provincia di Frosinone, con la qualifica di Addetto alla gestione dei magazzini; il contratto ha una durata di circa 16 mesi e termina nel novembre 2009. Nel 2010, un anno dopo la laurea, lavora come Farmacista a Fiumicino, con un contratto per il commercio della durata di circa un anno e mezzo, e nello stesso arco di tempo svolge anche un altro lavoro come Commesso alle vendite al minuto.

Amir nel luglio 2011 lavora come Contabile a Bracciano per 16 giorni, poi per circa un anno non compaiono dati sulle sue occupazioni lavorative. Nel 2012 ottiene un contratto di Tirocinio a Norma, in provincia di Latina, come Addetto all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione, incarico che svolge per 180 giorni, fino a fine dicembre 2012.

Infine, lavora fino al termine del nostro periodo di osservazione come Farmacista a Roma per circa 5 anni. Dopo la laurea Amir lavora per l'82% dei giorni osservati e l'85% di questi risulta coerente con il suo titolo di studio.

Metodologia 2. Struttura e obiettivi del questionario

Ampia sezione anagrafica

Inquadramento delle situazioni familiari

anno di nascita, Paese di nascita, da quanti anni vivono in Italia, dove hanno conseguito il diploma, Paese di nascita dei genitori, anni di scolarità dei genitori, da quanti anni è in Italia la famiglia, con chi vivono in questo momento, dove si trova la famiglia d'origine, borse di studio.

Motivazioni

Lauree precedenti, il corso di studi scelto, le motivazioni che hanno portato alla scelta del corso di studi, le motivazioni per cui sono in Italia

Esperienza di studio

Padronanza della lingua, le difficoltà incontrate, servizi offerti dall'università, Soddisfazione dell'esperienza

Esperienza di lavoro

Lavoro durante gli studi, quantità e tipologia

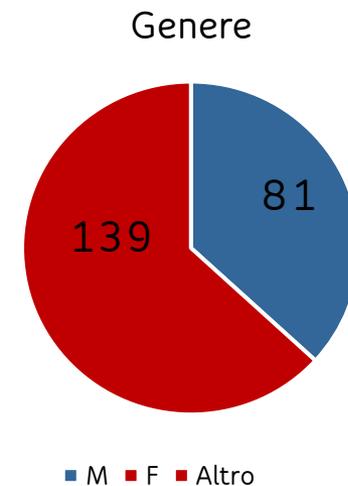
Prospettive future

Lavoro desiderato, mobilità

Risultati preliminari: descrizione del campione

PAESE DI NASCITA	N	%
Romania	37	16,7
India	21	9,5
Albania	11	5,0
Iran	10	4,5
Italia	10	4,5
Azerbaijan	8	3,6
Ucraina	6	2,7
Ecuador	5	2,3
Camerun	4	1,8
Cina	4	1,8
Moldova	4	1,8

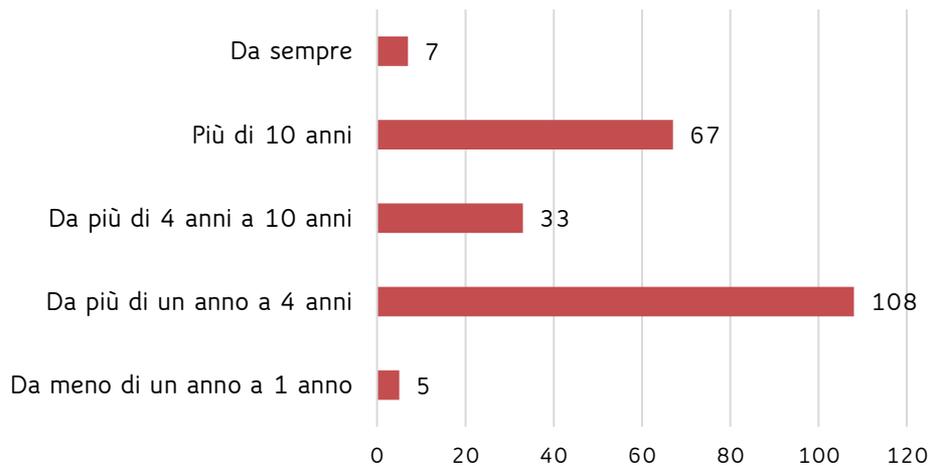
RISPONDENTI	N
ITALIANO	118
INGLESE	85
SPAGNOLO	12
FRANCESE	8
TOTALE	223



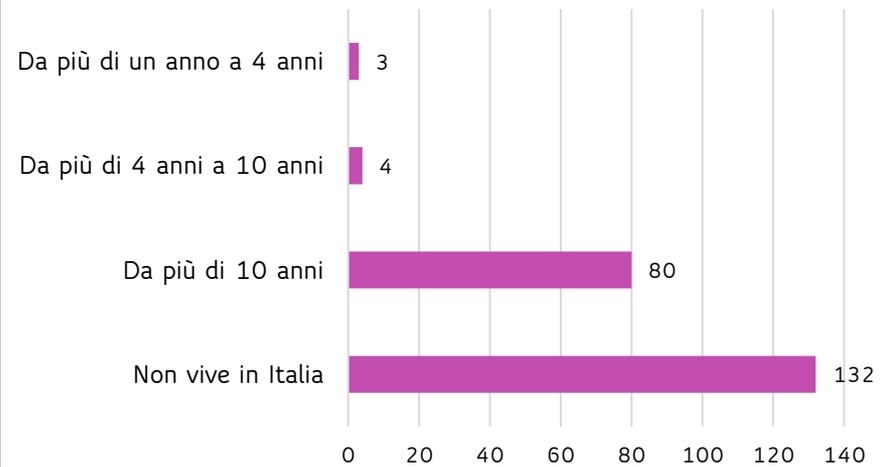
BORSA DI STUDIO O SUSSIDIO	N
SÌ	103
NO	120

Descrizione del campione: periodo di permanenza in Italia

Da quanto vivi in Italia?

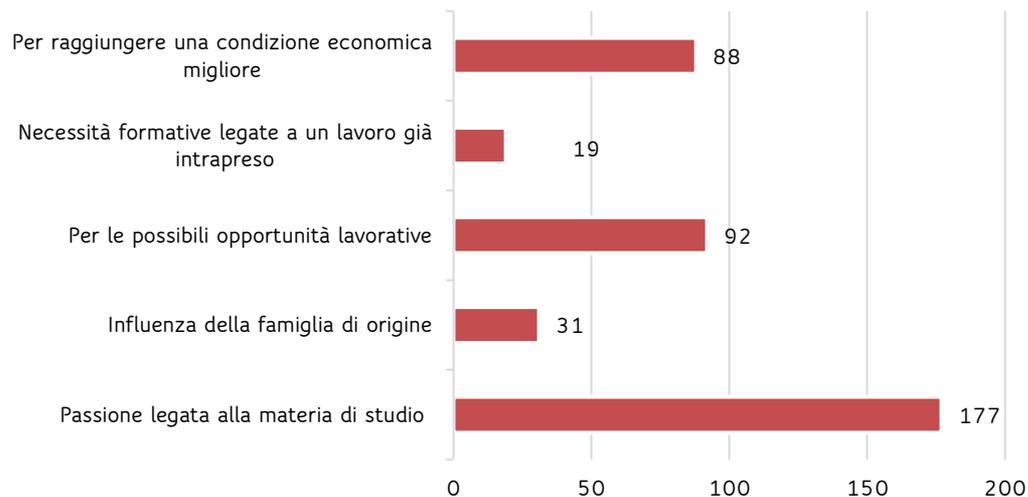


Da quanto è in Italia la tua famiglia?

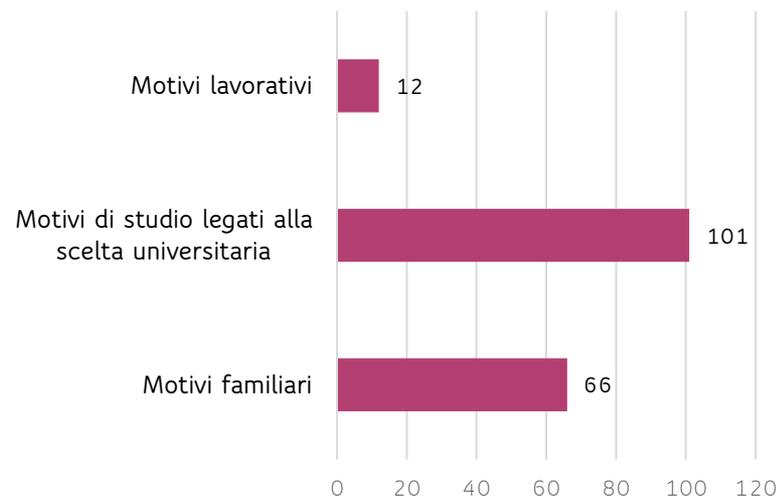


Motivazioni

Motivo dell'iscrizione



Motivi della residenza in Italia



Altre motivazioni di residenza

Motivi religiosi

Per la situazione del paese di origine

Per inseguire un sogno

Asilo politico

Conclusioni, limiti e prospettive

LIMITI

problemi metodologici relativi ad una **migliore identificazione delle caratteristiche** e ad una più precisa identificazione dei laureati immigrati e dei laureati internazionali

Assenza della libera professione, e l'imprenditorialità

PROSPETTIVE

Attualmente in 110 hanno dato disponibilità ad essere intervistati

- a) Ottenere informazioni sulla storia di vita e identificare gli elementi rilevanti della storia
- b) Osservare come questi elementi creano un percorso di progressione tra le scelte di studio e le scelte di lavoro.
- c) Elementi rilevanti della storia: situazioni in cui hanno compiuto scelte professionali significative; le risorse interne o esterne utilizzate per indirizzare la carriera.

SINTESI DEI RISULTATI

➤ La domanda di lavoro penalizza in modo evidente i laureati stranieri, generando una scarsa attrattività e portando a una riflessione complessiva sul contesto nazionale e sulla capacità del nostro sistema economico di valorizzare le competenze dei laureati italiani e stranieri

➤ In un contesto generale di scarsa valorizzazione delle alte professionalità, gli stranieri risultano ulteriormente penalizzati, sia in termini di "quantità" che di "varietà" delle opportunità disponibili e di "livello" nella classificazione ISCO. Questo svantaggio è presente anche durante il percorso di studi, con un impatto in termini di voto finale che a sua volta potrebbe interagire con i percorsi post laurea.

➤ Questi fattori ostacolano quindi i processi di radicamento e di valorizzazione delle competenze formate nei percorsi di istruzione terziaria, andando a ridurre anche il ritorno dell'investimento pubblico.

Grazie dell'attenzione!